

*A proposito delle foibe...*

# LA VERITÀ UFFICIALE È UNA MENZOGNA

*I partiti dominanti tacciono sui crimini fascisti in Slovenia e Croazia*

*«Di fronte a una razza come la slava, inferiore e barbara,  
non si deve seguire la politica che dà lo zucchero,  
ma quella del bastone»*

**Benito Mussolini**

**10 febbraio, Giorno del Ricordo.** Istituito per “onorare” la memoria delle “vittime” italiane delle foibe e dell’esodo giuliano-dalmata, avvenuti alla fine della Seconda Guerra Mondiale e durante il periodo immediatamente successivo, il Giorno del Ricordo diventa ogni anno occasione per il rilancio dei peggiori rigurgiti nazionalisti e revisionisti sulla storia della Resistenza e su quella che è stata la realtà dei crimini del fascismo in Slovenia e Croazia.

**Il significato di questa giornata è chiaro.** La riabilitazione del fascismo, del mito degli “italiani brava gente” e dell’imperialismo e colonialismo italiano “dal volto umano”. La presentazione delle vicende del confine orientale alla fine della Seconda guerra mondiale come “genocidio slavo-comunista contro gli italiani”, nel tentativo di costruire ad arte un parallelo tra i crimini del nazifascismo ed il movimento comunista (jugoslavo ma non solo). E ancora, il tentativo di porre sullo stesso piano il Giorno della Memoria, che ricorda l’orribile genocidio degli ebrei (e rom-sinti, omosessuali, prigionieri russi, etc.) da parte dei nazisti e dei loro alleati, alle “vittime” italiane delle foibe. **Tanto più grave oggi, mentre a Gaza e in Cisgiordania lo Stato sionista di Israele continua i massacri ai danni del popolo palestinese.**

Italianizzazione e fascistizzazione delle istituzioni, distruzione della cultura e delle lingue slave, segregazione, razzismo e violenze di ogni tipo. Questa è stata la politica del regime fascista al confine orientale a partire dal 1922. E poi ancora, dopo l’inizio della Resistenza antifascista, massacri e deportazioni di massa a danno della popolazione slava, complice di mettere il bastone tra le ruote all’occupante nazi-fascista. Certo, molti “innocenti” (non solo italiani) finirono nelle famose “foibe” (voragini carsiche, utili a sepolture veloci e usate da parte nazi-fascista e partigiana), ma la Resistenza colpì in particolar modo i collaborazionisti del regime nazi-fascista. Non un genocidio, come vorrebbe la propaganda dominante, ma un “resa dei conti” arrivata dopo un ventennio di soprusi.

**I partiti dominanti al contrario rilanciano ogni 10 febbraio un’operazione negazionista e vergognosa:** il tentativo di equiparare le ragioni di chi si schierò per la libertà e la giustizia sociale (la Resistenza antifascista e i partigiani) con quelle di chi sostenne fino all’ultimo il terrore e la tirannide nazifascista. Come Partito Comunista dei Lavoratori non ci riconosciamo minimamente nel titoismo e nello stalinismo. E proprio per questo ci opponiamo fermamente a questa narrazione. Una narrazione tanto più forte oggi, a fronte di un governo Meloni a guida post-fascista e dei continui tentativi di abbattere l’argine dell’antifascismo e di ricostruire uno spazio di legittimità per il nazionalismo e l’imperialismo tricolore, tutt’altro che “straccione” e guidato da “brava gente”. Dall’assalto alla CGIL (2021) al pestaggio degli studenti antifascisti, il clima generale rende più spavaldi fascisti vecchi e nuovi, e potenzialmente più efficace la retorica dispiegata attorno al Giorno del Ricordo.

**Respingere la narrazione dei partiti dominanti e dei fascisti vecchi e nuovi sul terreno della memoria storica! Respingere le aggressioni fasciste,** non a parole ma coi fatti, attraverso strutture unitarie di autodifesa capaci di disincentivare le squadracce fasciste o di renderle innocue! **Costruire un grande fronte unico di lotta contro il governo delle destre,** per una vera **opposizione di massa al governo Meloni!** Battersi per una alternativa di società!

**Il fascismo è figlio del capitalismo.** Lottare contro il fascismo significa lottare contro il capitalismo, che è la dittatura del profitto: distruzione dei diritti, distruzione dell’ambiente, saccheggio di sanità e scuola pubblica, sfruttamento e guerre. Solo un governo delle lavoratrici e dei lavoratori, basato sulla loro forza ed autorganizzazione, può tagliare le radici del fascismo. Solo una **rivoluzione** può spazzare via per sempre i rigurgiti fascisti.

Costruire il partito della rivoluzione, **il partito di cui la gioventù sfruttata ha bisogno,** è il principale investimento antifascista.

## Partito Comunista dei Lavoratori

Sezione italiana della Opposizione Trotskista Internazionale (OTI)

[www.pclavoratori.it](http://www.pclavoratori.it)

